

[19°,10-12/23.1.1996 (h.12,00)]

-”Figli cari, perchè piangete i vostri morti? Perchè non vi rassegnate al distacco materiale?

Perchè soffrite di un dolore che è vita?

I defunti depositano la loro croce e si tuffano nella Luce dell’Amore. I defunti cantano, anche nelle sofferenze del Purgatorio, perchè vengono invasi da un’ardentissima felicità, che solo la speranza di raggiungere l’infinita bellezza di Dio, può donare. Il vostro inesauribile dolore, attenua la loro gioia e la loro felicità. La loro anima stenta ad armonizzare con questa nuova loro realtà, perchè il vostro patimento nuoce alla loro dimensione spirituale.

Figli cari, se voi aveste più fiducia nella misericordia di Dio, trasformereste la vostra sofferenza, in felicità. Pregate, rassegnatevi al Divino volere, non lamentatevi delle vostre pene, siate pazientemente fedeli, portate con rassegnazione, la vostra seppur pesante croce... rallegratevi del bene, che farà vibrare l’anima dei vostri cari. Non temete per le colpe che dovranno espiare... saranno ben lieti di essere puniti per loro stoltezze, e gioiranno anche nella sofferenza... perchè il Signore permetterà loro di vedere ciò che succederà, dopo che sarà estinto il loro debito. Aiutateli invece, ad abbellire la loro anima e a purificarla, per il momento del grande incontro Divino. Dedicate loro un sincero impegno nelle cristiane virtù. Elevate preghiere e canti in suffragio, e permettete loro di soffrire, per le offese arrecate a Dio sulla Terra. Non c’è anima che, nel Purgatorio, non rimpianga i tormenti e i martiri terreni, di coloro che sono stati elevati alla santità. Figli cari, la morte non è la fine... ma è l’ultima nascita... quella definitiva... La morte è l’incontro con l’Amore.

La morte è il sentiero, con il quale si entra per sempre nella vita di Dio. Lui vi attende all’uscita di questo passaggio... e con Lui, tutte le creature che avete amato e che vi hanno accompagnato, anche nella vita visibile.

Accogliete questa realtà misteriosa, in una pace di fondo. Il distacco è sempre doloroso... anch’io piansi per la morte di Lazzaro... e sudai sangue per l’angoscia.

Non potete certo staccarvi dai drammi e dalle tragedie dell’esistenza, come se non vi riguardassero. Ma una viva speranza in Dio, vi permette di percepire lampi della beatitudine del Regno Celeste... e questa gioia vi può certo riparare dalle aggressioni di dolore, che produce una morte improvvisa. La certezza della Risurrezione, opera nei vostri cuori una liberazione del dramma che vi opprime, e trasforma la vostra angoscia, in una serena realtà. Lasciatevi aprire il cuore, dall’avventura ignota dei vostri cuori dell’incontro con Dio. «Sappiamo infatti, che quando questo corpo si disferà, nostra realtà terrena, conosceremo una nuova realtà in Dio, una dimora eterna...non costruita dalle mani dell’uomo, e in Cielo. (2 Corinzi 5, 1) Scenda ora una particolare benedizione, su di voi e sui vostri cari defunti. IO sono Gesù”

[19°,95-96/27.3.1996 (h.11,00)]

(Visita a un cimitero, per un centinaio di tombe abbandonate)

”Figli cari, la vostra carità ha dato vita ai lumi, sulle tombe dei morti, nel regno dei vivi. La vostra pietà ha dato gioia ai vivi, che sono nel regno dei morti. Voi avete distribuito amore ai defunti, a piene mani...loro vi hanno donato nel cuore, la loro pace.

Il profumo di ogni fiore che avete deposto sulla nuda terra, vi seguirà ovunque, quale segno tangibile dell’avvenuta fusione delle vostre anime... anche se sono poli ancora irraggiungibili... che delimitano il Progetto Divino.

Ogni creatura... viva o morta... costituisce un elemento essenziale, per raggiungere la completezza dell’universo intero. Il pensiero di Dio non deve essere alterato, in nessun modo.

Ecco perchè, neppure i morti devono, mai, essere dimenticati.

La vita e la morte, appartengono ambedue, soltanto a Dio. Come è possibile, dunque scinderli?

Il travaglio terreno vi verrà considerato, un giorno, quale periodo penitenziale..., la sofferenza celeste, quale espiatione per raggiungere e meritare l’incoronazione di gloria.

Siate, dunque, esempi di grande umiltà... disprezzate voi stessi... siate i servi di chi è nel totale abbandono. Cercate la morte della vostra volontà e rinnegate i vostri desideri.

Portate conforto a chi è nella sofferenza...ristorate gli animi, afflitti dallo sconforto... siate divulgatori di giustizia e di pace. Ed allora il Signore vi utilizzerà, come un piccolo, inutile fiammifero, con il quale, però, potrà accendere inesauribilmente, i lumi della fede, nel cuore dell'umanità. Accettate i patimenti, i soprusi, le diffamazioni...ma proteggetevi da coloro che vogliono liberarvi dalla vostra croce: sono i figli di satana, che vogliono piegare la vostra volontà spirituale e irrompere nella vostra esistenza, con le tentazioni! Dite invece, nel vortice delle pene: «È giusto che Tu mi abbia fatto subire queste sofferenze, perchè tutto ciò mi farà conoscere la Tua giustizia.» (*Salmo 118, 71*) IO sono il vostro Gesù, Colui che vi porta la consolazione. Pace, pace, pace nei vostri cuori!